

Il progetto IPDA: l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento

Le difficoltà di apprendimento costituiscono un problema rilevante per la loro alta incidenza nella popolazione scolastica. Secondo le prime ricerche epidemiologiche condotte in Italia relativamente alle sole difficoltà di lettura (Cassini et al., 1984; Lindgren et al., 1985), dal 5% al 10% dei bambini della scuola elementare presentava problemi marcati in questa abilità. Altri contributi più recenti riportano dati analoghi sull'incidenza dei disturbi dell'apprendimento (OMS, 1992; DSM-IV, 1994; Culbertson e Edmonds, 1996; Lyon, 1996; Stella e Biancardi, 1997; Culbertson, 1998; Pearl e Bay, 1999), anche se i valori presentano lievi differenze dovute ai criteri utilizzati dagli autori per la classificazione e alle zone di rilevazione.

Le difficoltà di apprendimento, inoltre, comportano storie di insuccesso nella scuola dell'obbligo che spesso finiscono per compromettere non solo la carriera scolastica, ma anche lo sviluppo della personalità e un adattamento sociale equilibrato (Rutter et al., 1976; Spreen, 1978; Searcy, 1988; Brier, 1989; Stone e La Greca, 1990; Vogel, 1990; Biancardi, 1991; Wong, 1996; Masi et al., 1998; Stringer et al., 1999).

D'altra parte la tempestività sembra essere una delle variabili più rilevanti per l'efficacia di un intervento di recupero (Baker e Smith, 1999; Jackson et al., 1999; Byrne et al., 2000; Morris et al., 2000; Schneider et al., 2000; Vadasy et al., 2000). Le differenze nelle abilità scolastiche tendono, infatti, ad accentuarsi

col passare del tempo, se non vengono messi in atto interventi compensatori. Questo si verifica sia perché alcuni apprendimenti dipendono da altri precedenti, sia per gli effetti negativi reciproci che si creano tra gli insuccessi e le difficoltà nell'apprendimento da un lato e la motivazione allo studio, l'autostima dell'alunno e le aspettative di insegnanti e genitori dall'altro (Tressoldi e Vio, 1996).

Il Questionario Osservativo IPDA — Identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento — fa parte di un progetto più ampio che ha la finalità di rispondere al bisogno di intervenire efficacemente per ridurre il problema delle difficoltà di apprendimento.

Lo *screening* effettuato mediante il questionario osservativo costituisce la prima fase di tale progetto, da cui è possibile proseguire con una valutazione più precisa dello stato di sviluppo delle specifiche abilità che si ritengono prerequisite agli apprendimenti scolastici, utile per attuare un intervento riabilitativo ed educativo mirato (Terreni et al., 1999; Tretti, Terreni e Corcella, in corso di pubblicazione).

Il progetto di identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento è stato pensato per bambini dell'ultimo anno della scuola materna.

A quattro anni le competenze prerequisite si trovano ancora in una fase emergente dello sviluppo, così che le osservazioni e le misurazioni più approfondite non rappresentano stabili previsori di rischio. Nei bambini di cinque anni, invece, tali competenze dovrebbero essere già state acquisite (Mazzoncini et al., 1996). Se a quattro anni l'im maturità rispetto a un apprendimento sembra avere caratteristiche transitorie e spontaneamente compensabili, a cinque anni si caratterizza piuttosto come una condizione stabile.

La scelta di un questionario osservativo come primo screening

Già alcune ricerche della fine degli anni Settanta avevano dimostrato che i questionari osservativi compilati dagli insegnanti possono essere strumenti altamente predittivi rispetto alla possibilità di un successivo sviluppo di difficoltà di apprendimento, a condizione che gli item siano formulati chiaramente e in maniera tale da «sfruttare» appieno le possibilità osservative degli insegnanti (Stevenson, 1976; Feshbach et al., 1977; Cornoldi e Pra Baldi, 1979; Archer e Edwards, 1982). Anche contributi recenti confermano la predittività dei giudizi degli insegnanti alla scuola materna (Camerini et al., 1996; Alvidrez e Weinstein, 1999; Panter, 1999; Taylor et al., 2000; Teisl, 2001).

Gli insegnanti, grazie al contatto quotidiano con i bambini, sono in una posizione privilegiata per osservarli: innanzi tutto perché li conoscono; in secondo luogo, perché con loro i bambini non sono portati ad alterare il loro compor-

tamento normale e spontaneo, come potrebbe avvenire invece in presenza di un estraneo. L'ambiente scolastico inoltre appare particolarmente adatto per le possibilità che esso offre di poter programmare e svolgere attività che evidenziano le capacità dei bambini.

I questionari osservativi rappresentano lo strumento più adeguato per un primo screening, oltre che per le ragioni descritte, anche perché costituiscono una modalità più agile ed economica, rispetto ai test formali, per individuare i bambini «a rischio» di difficoltà di apprendimento.

È interessante osservare infine che l'utilizzo di tali strumenti consente inoltre agli insegnanti di raccogliere informazioni che sono in stretto rapporto con le attività educative che essi svolgono. L'osservazione guidata richiesta durante la compilazione è, infatti, molto spesso, inerente agli argomenti e agli obiettivi dell'insegnamento stesso.

L'idea di costruire un nuovo questionario è nata dall'esigenza di poter disporre di uno strumento recente, basato sui risultati emersi in letteratura dalle ultime ricerche, che potesse far riferimento a un ampio campione normativo italiano.

È nato così il *Questionario Osservativo IPDA (Identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento)*. Alcuni degli item da cui è formato sono stati tratti e adattati da questionari già esistenti, italiani e stranieri (Myklebust, 1971; Cornoldi e Pra Baldi, 1979; Axia, 1991; Cornoldi et al., 1997), mentre gli altri sono stati formulati ex-novo per valutare aspetti importanti e non indagati dagli altri test.

I criteri che hanno guidato la scelta e la costruzione degli item sono stati essenzialmente due: la predittività dimostrata sperimentalmente (quali elementi, secondo i principali contributi teorici e di ricerca, sono maggiormente predittivi del futuro insuccesso scolastico) e la *task analysis* (la scomposizione di un compito complesso, come ad esempio la lettura, nei processi più elementari in cui si articola, che corrispondono alle sottoabilità prerequisite). La formulazione degli item è stata realizzata in modo da ridurre il più possibile i margini di ambiguità e da consentire agli insegnanti di sfruttare appieno tutte le informazioni che possono raccogliere interagendo quotidianamente e per molte ore con i bambini.

Struttura dello strumento

Il *Questionario Osservativo IPDA* si compone di 43 item suddivisi in due sezioni principali. La prima riguarda le «abilità generali» relative all'idoneità all'apprendimento in genere, la seconda riguarda invece le «abilità specifiche», vale a dire i prerequisiti della letto-scrittura e quelli della matematica.

Gli item che hanno come oggetto le abilità generali sono così suddivisi:

item 1-9	Aspetti comportamentali
item 10-11	Motricità
item 12-14	Comprensione linguistica
item 15-19	Espressione orale
item 20-23	Metacognizione
item 24-33	Altre abilità cognitive (memoria, prassie, orientamento)

Quelli per le abilità specifiche sono:

item 34-40	Pre-alfabetizzazione
item 41-43	Pre-matematica ¹

Gli *aspetti comportamentali* valutati sono: interesse o motivazione ad apprendere, adeguamento alle regole e capacità di adattamento alle situazioni che cambiano, capacità di collaborazione, autonomia, concentrazione e temperamento.

Per quanto riguarda la *motricità* viene presa in considerazione la qualità della coordinazione generale dei movimenti e della motricità fine.

Gli item che esplorano la *comprensione linguistica* sono centrati sulla capacità di ascoltare e seguire conversazioni, di capire le istruzioni e le parole dell'insegnante.

Per l'*espressione orale* si valuta la capacità di raccontare un episodio vissuto, la chiarezza nell'espressione, la ricchezza del vocabolario, la capacità di descrivere vignette e il livello morfo-sintattico della frase.

L'area relativa alla *metacognizione* (consapevolezza e controllo sui processi cognitivi) indaga la capacità di usare strategie per imparare meglio, la consapevolezza di non capire alcune cose, la persistenza nel compito, la capacità di capire che pensieri, rumori o altri stimoli possono disturbare l'esecuzione dell'attività che si sta svolgendo.

Le altre *abilità cognitive* considerate sono: la capacità di ricordare contenuti verbali e visivi, la coordinazione visuo-motoria, l'orientamento nello spazio.

Come abilità specifiche necessarie per affrontare con successo l'apprendimento della letto-scrittura (*pre-alfabetizzazione*) vengono considerate le abilità metalinguistiche relative alla consapevolezza fonologica e alla comprensione della relazione tra linguaggio scritto e parlato, la discriminazione dei fonemi e dei grafemi e la capacità di riprodurli in sequenza.

¹ La suddivisione degli item ha un significato puramente descrittivo. Lo strumento va considerato rispetto alla valutazione globale, senza attribuire valore al confronto tra le singole aree.

Per quanto riguarda i prerequisiti della matematica (*pre-matematica*), il questionario fa riferimento alla capacità di associare a piccoli numeri la rispettiva quantità, di confrontare quantità diverse e di saper fare piccoli ragionamenti basati sull'aggiungere e togliere.

Per rendere più semplice la lettura e l'analisi delle risposte si è deciso che tutti gli item siano affermazioni espresse in forma positiva.

Procedura di compilazione

Il Questionario Osservativo IPDA è da compilarsi entro la fine del mese di ottobre da parte degli insegnanti dei bambini frequentanti l'ultimo anno di scuola materna.

Per ciascun bambino si richiede che il Questionario sia compilato da una sola persona, alla quale è però consentito di consultarsi con altri in caso di incertezze sulle risposte da dare.

Nelle istruzioni che precedono il Questionario, all'insegnante viene chiesto di prenderne attenta visione, di osservare i bambini per almeno una settimana prima di rispondere e infine di considerare ciascun item indipendentemente da tutti gli altri.

È importante attenersi alle indicazioni suggerite, perché solo un corretto utilizzo dello strumento consente di poter trarre da esso conclusioni valide.

Il periodo di osservazione dei bambini, in particolare, consente all'insegnante non solo una maggior sicurezza nel dare le risposte, ma anche di programmare alcune attività ad hoc per poter valutare comportamenti e abilità che non ha avuto modo di osservare in precedenza. A questo proposito, alcuni esempi di attività sono stati descritti all'interno degli item stessi, altri possono essere facilmente pensati dall'insegnante. Tuttavia, nel paragrafo successivo sono elencati ulteriori esempi per ciascun item, cui l'insegnante può attingere in caso ne valuti l'opportunità.

Al momento della compilazione viene chiesto all'insegnante di dare una valutazione delle affermazioni espresse negli item, utilizzando una scala a quattro livelli che corrispondono alle risposte indicate di seguito:

- 1) per niente/mai
- 2) poco/a volte
- 3) abbastanza/il più delle volte
- 4) molto/semprè.

A seconda degli item le risposte si riferiscono a una valutazione del possesso di una determinata abilità o richiedono un giudizio sulla frequenza con cui compare un certo comportamento.

Qualora sorgano incertezze sulle risposte da dare, si suggerisce di considerare anche il confronto tra bambini come ausilio per la risoluzione di eventuali dubbi.

Nella compilazione del questionario è importante ricordare che non si tratta di giungere a un giudizio valutativo globale e immutabile sul bambino. I punteggi vanno quindi attribuiti considerando obiettivamente i comportamenti del bambino al momento dell'osservazione e non le sue prestazioni migliori o potenziali.

Nell'ottica di prevenzione in cui si colloca l'utilizzo di questo strumento, sopravvalutare un bambino potrebbe, infatti, significare privarlo della possibilità di un intervento di potenziamento tempestivo.

È opportuno pertanto:

- riservare l'utilizzo del punteggio «4» ai soli casi in cui i comportamenti osservati dimostrano che il bambino padroneggia completamente e sicuramente l'abilità descritta nell'item (in rapporto all'età)
- nelle situazioni d'incertezza tra due punteggi possibili scegliere sempre il punteggio più basso.

Per la compilazione sono stati predisposti sia un foglio di notazione individuale che una scheda collettiva, da utilizzare quando lo strumento viene applicato all'intera classe.

In entrambi i casi è previsto lo spazio per indicare alcuni dati del bambino (nome, sesso, età in mesi), così come quello per annotare eventuali osservazioni.

Esempi per l'osservazione di abilità e comportamenti descritti negli item

L'insegnante può fare riferimento alla propria esperienza per individuare delle situazioni in cui osservare le abilità e i comportamenti descritti nei vari item e poter successivamente esprimere la propria valutazione, per ciascun bambino, secondo le modalità descritte.

Di seguito sono tuttavia riportate alcune situazioni esemplificative, item per item, a cui si rimanda l'insegnante in caso di incertezze o difficoltà.